

## **NOVITA' ESPLORATIVE E DI RICERCA SCIENTIFICA RIGUARDANTI IL SISTEMA CARSICO CRETA DI RIO SECCO - MONTE CAVALLO DI PONTEBBA - RIO PRICOTIC**

Una campagna esplorativa congiunta degli speleologi goriziani del Centro "Seppenhofer" e di quelli tarcentini dell'Associazione Naturalistica Friulana, è stata condotta nell'estate del 2000 nella zona della Forcje dai Class (gruppo del Monte Cavallo - Creta di Rio Secco, tra i comuni di Pontebba e Paularo) e nella Risorgiva Da Rio - Pricotic (Pontebba - UD).

Questa zona delle Alpi Carniche a ridosso del confine austriaco è nota già da tempo agli appassionati di grotte e presenta dei fenomeni carsici piuttosto importanti, come del resto la presenza di cavità estremamente sviluppate e profonde lo testimonia. Fra le più importanti si possono menzionare l'Abisso Klondike (4234/2370 Fr) con i suoi 677 metri di profondità, e gli Abissi "Polidori" (478 FR) e "degli Incubi" (4257/2393 Fr) profondi rispettivamente 192 e 318 metri, esplorati dagli speleologi Triestini.

La scoperta più recente e sicuramente una delle più eclatanti, risale a pochi anni or sono, quando fu esplorata la "Risorgiva da Rio" (6285/3633 FR), in località Pricotic, che, a quanto pare, sarebbe l'unica risorgiva di una certa importanza dell'intera area. Essa ha uno sviluppo sinora conosciuto di circa 2000 metri ed è particolarmente impegnativa dal punto di vista tecnico per chi la volesse percorrere, a causa di difficili strettoie e di una serie di profondi laghetti, posti verso l'imbocco della grotta, da superarsi grazie a delle teleferiche fisse in cavi d'acciaio realizzate dagli speleologi. Il merito della scoperta e delle esplorazioni condotte in questa cavità è da attribuire agli speleologi dell'Associazione Naturalistica Friulana di Tarcento, che, quest'anno, sono stati affiancati dai membri del Centro Ricerche Carsiche "Seppenhofer" di Gorizia.

A tuttora è in via di svolgimento una minuziosa attività di ricerca in tutta la zona interessata, atta ad individuare nuove cavità e che ha già dato dei frutti abbastanza soddisfacenti dal punto di vista esplorativo: sono state rilevate, infatti, alcune grotte che a breve saranno iscritte al catasto regionale grotte di Trieste.

Durante tale attività sono stati prelevati inoltre, nell'Abisso degli Incubi e nella Risorgiva da Rio, alcuni campioni di argille, sabbie e frammenti di concrezioni ed alcuni esemplari di coleotteri ipogei: tutti i reperti sono attualmente in fase di studio.

I primi risultati ottenuti dalle analisi eseguite sui campioni geologici presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste da parte del geologo Graziano Cancian, hanno rilevato la presenza di un'alta concentrazione di Aragonite (circa il 30%) in alcune concrezioni provenienti dalla Risorgiva Da Rio. Tale dato è molto interessante poiché, siccome spesso l'Aragonite si forma nelle nostre grotte quando vi è una presenza concomitante di "ioni estranei", si può ipotizzare l'esistenza in questa cavità di mineralizzazioni ancora da scoprire e da studiare. Oltretutto, è la prima volta che questo minerale è segnalato con sicurezza (vale a dire con vere ed appropriate analisi) in una grotta delle Alpi Carniche.

Da segnalare inoltre una percentuale di caolinite certamente più alta della media nelle argille delle due grotte. Questo minerale si forma in climi caldo-umidi, oppure in ambienti acidi, e siccome qui siamo in zona di montagna è più probabile la seconda ipotesi. A questo punto una leggera acidità potrebbe derivare dall'alterazione di locali concentrazioni di solfuri, come la pirite, che del resto non è infrequente nelle Alpi Carniche. Vale la pena di segnalare che nelle sabbie delle due grotte si trovano anche interessanti quantità di "goethite", un minerale di ferro che spesso deriva proprio dall'alterazione della pirite.

Per quanto riguarda invece lo studio entomologico condotto dal sig. Marco Bognolo, nella fase iniziale è stato possibile rinvenire nell'Abisso degli Incubi alcuni esemplari di un coleottero carabide altamente specializzato ed adattato alla vita nell'ambiente ipogeo. Lo studio della morfologia esterna e degli organi interni ne hanno quindi permesso la corretta determinazione: si tratta della specie *Anophthalmus haraldianus*, nota finora nella sola località tipica Abisso Klondike situata sul Monte Cavallo di Pontebba, relativamente vicina all'Abisso degli Incubi. Il ritrovamento, oltre a costituire una segnalazione inedita ed un ampliamento dell'areale specifico di *A. haraldianus*, sottolinea ancora una volta come l'osservazione degli organismi che vivono all'interno di estesi sistemi carsici consenta in alcuni casi di ipotizzare, se non addirittura comprovare, la presenza di collegamenti sotterranei, fra complessi ipogei distinti, a noi ancora ignoti o inaccessibili. L'obiettivo futuro delle ricerche biospeleologiche condotte in quest'area è ora quello di descriverne in maniera completa la fauna cavernicola associata. L'analisi che ne conseguirà sarà invece rivolta ad individuare gli elementi endemici ed in generale le entità più significative, in relazione al loro rapporto con il particolare habitat colonizzato.

Fabrizio Madussi - Marco Meneghini